

Renzi sbarca in Sicilia in cerca di un candidato “Sì al modello Palermo”

Il Pd tratta con Alfano un'alleanza per le regionali
Ma il ministro vede il coordinatore di Forza Italia

30,48
per cento
I voti con cui Rosario
Crocetta nel 2012 fu eletto
governatore della Sicilia

AMEDEO LA MATTINA
ROMA

Oggi pomeriggio sulle Terrazze di Mondello Matteo Renzi presenterà il suo libro, «Avanti»; sarà l'occasione per parlare delle elezioni regionali siciliane del 5 novembre. Troverà un centrosinistra in affanno e lacerato che rischia di arrivare terzo. Il governatore uscente Rosario Crocetta si è auto-ricandidato. Alcuni dem aspirano alla massima carica di Palazzo d'Orleans (tra questi il suo fedelissimo Davide Faraone). I centristi di Alternativa popolare, che finora hanno governato con il Pd in Regione, sono pronti a ritornare nel centrodestra.

Così tutti si aspettano una mossa di Renzi: la riappacificazione con Angelino Alfano, cosa che ancora non c'è stata. Il segretario del Pd però a Palermo farà un'apertura per la costruzione in Sicilia di una coalizione larga, la più ampia possibile, che includa anche Ap. Il «modello Palermo» che ha fatto vincere Leoluca Orlando. Un via libera che esclude intese nazionali, trattative sulla legge elettorale e le soglie di sbarramento comode da superare per il partito del ministro degli Esteri. Il leader centrista ha rimesso nel cassetto l'idea di tenere uniti i due tavoli, regionale e nazionale. Anche Silvio Berlusconi su questo punto ha chiuso la

porta e infatti è saltato l'incontro programmato per oggi con Nicolò Ghedini e Gianni Letta. Nel pomeriggio di ieri Alfano ha preso un aereo per una visita ufficiale nel Qatar. Ma prima di partire ha voluto incontrare il coordinatore siciliano di Fi, Gianfranco Micciché.

Si sono visti ieri sera, attorno a mezzanotte, a Palermo a casa di Micciché. Hanno discusso di un possibile candidato centrista che riesca a unire tutto il centrodestra nell'isola. Un candidato della società civile, non un politico, e torna a circolare il nome dell'imprenditrice Barbara Cittadini, presidente dell'associazione delle cliniche siciliane. Il marito, Dore Misuraca, un fedelissimo di Angelino, vorrebbe rimanere agganciato al centrosinistra, ma i deputati uscenti e i potenziali candidati regionali di Ap sono convinti che si possa vincere solo con il centrodestra.

Alfano è prudente. Non considera chiusa la partita con il Pd. Da questa parte arrivano ancora segnali di apertura. «Chi non recupera i centristi, in particolare in Sicilia - ha spiegato ai suoi interlocutori Alfano - rischia di arrivare terzo». Terzo dopo i 5 Stelle e il centrodestra. Il coordinatore della segreteria dem, Lorenzo Guerini, che sta seguendo il complicato dossier siciliano, vede questo rischio e rilancia: «La discussione con

Alfano non è chiusa». Senza escludere che si possa riaprire in prospettiva a livello nazionale. Ma questo lato del discorso per il momento è accantonato. I Democratici poi confidano nel fatto che, se Alfano dovesse scegliere di schierarsi con il centrodestra, perderebbe il sostegno dei Centristi per l'Europa che fanno capo a Giampiero D'Alia e Pierferdinando Casini.

La situazione è a dir poco ingarbugliata e pirandelliana. Rimane il fatto che Alfano ieri sera ha visto Micciché. E da lui entro la settimana si aspetta una risposta su una candidatura scelta nella società civile ma indicata da Ap. Se Micciché dovesse cedere alla richiesta di Alfano si aprirebbe il problema con un altro pezzo del centrodestra già schierato con Nello Musumeci. Il quale non intende fare un passo indietro. Con lui i Fratelli d'Italia, Noi con Salvini ed Energie per l'Italia di Stefano Parisi, che tiene a precisare: «Non si tratta di una candidatura di destra, ma con una forte valenza civica».

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

